

Mercoledì 15 dicembre 2010

***“Inventore della arte”:* Masaccio**
Marco Carminati

Masaccio, il cui vero nome era Tommaso di ser Giovanni di Mone Cassai, nacque a San Giovanni Valdarno nel 1401 e morì a Roma nel 1428, all'età di ventisette anni. Trasferitosi giovanissimo a Firenze, entrò forse nella cerchia del pittore Masolino da Panicale, anche se la critica sostiene che i rapporti tra i due non furono quelli del giovane apprendista di fronte al maestro, ma del giovane artista innovatore che trova spazio come collaboratore non subordinato presso l'artista maturo. Addirittura sembrerebbe che la presenza del giovane artista abbia portato Masolino, ancora legato agli stilemi tardogotici, a cimentarsi con i nuovi principi prospettici e naturalistici dell'arte rinascimentale. Masaccio fu, insieme a Brunelleschi e Donatello, il terzo grande innovatore dell'arte rinascimentale fiorentina del Quattrocento. Gli aspetti identificativi della sua rivoluzione naturalistica sono: il nuovo senso dello spazio, definito secondo le leggi della prospettiva scientifica; l'incidenza della luce che, partendo da una fonte ben definita, costruisce chiaramente con le ombre il rilievo dei corpi; l'intensità emotiva dei volti e dei gesti dei personaggi; la nuova concezione del racconto sacro, caratterizzato da pochi personaggi in atteggiamenti essenziali, in opposizione al gusto descrittivo e divagante di tipo tardogotico. Al 1422 risale quella che la critica ha in parte riconosciuto come una delle prime affermazioni di Masaccio, già caratterizzata da una piena adesione ai nuovi principi rinascimentali e dalla conoscenza dell'opera di Donatello: il trittico recuperato nella chiesa di San Giovenale a Cassia (Arezzo) e datato 1422. Agli inizi del soggiorno fiorentino risale la *Sant'Anna Metterza* 1424-1425 (già nella chiesa di Sant'Ambrogio a Firenze e ora presso gli Uffizi) alla quale lavorò anche Masolino, il quale avrebbe impostato la composizione. I due artisti lavorarono insieme anche per la realizzazione degli affreschi della Cappella Brancacci in Santa Maria del Carmine a Firenze, opera che era stata commissionata al più anziano artista e nella cui esecuzione Masaccio si era inserito in un arco di tempo oscillante tra il 1424 e il 1427. Fra le opere indipendenti di Masaccio, la più famosa è il polittico del Carmine, commissionata nel 1426 dal notaio pisano Giuliano degli Scarsi. Il polittico, smembrato nel Settecento e mancante di alcune parti andate perdute, è ora diviso tra i musei di Londra, Pisa, Vienna, Berlino e Napoli. Tra le altre opere che possono essere ricondotte alla breve attività masacesca bisogna annoverare l'affresco con la *Trinità* presso la Chiesa di Santa Maria Novella a Firenze e la *Madonnina* già a Palazzo Vecchio a Firenze e ora irreperibile perché rubata.

A cura dell'Ufficio Culturale del FAI (estratto da La nuova enciclopedia dell'arte Garzanti)

Bibliografia:

- John T. Spike, *Masaccio*, Rizzoli libri illustrati, Milano 2002
- U. Baldini, *Masaccio*, Electa, Milano 2001

Prossima lezione: **mercoledì 12 gennaio 2011**

Il monarca della pittura: Piero della Francesca
Emanuela Daffra